Traduzione esterna

PARLAMENTO EUROPEO

2004 *2009*

Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

LIBE_PV

PROGETTO DI RELAZIONE DELLA DELEGAZIONE

Parlamento europeo
Delegazione della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni per il Regno Unito
21-23 novembre 2007

Una delegazione di quattro deputati europei (cfr. l'elenco dei partecipanti, allegato 1) si è recata nel Regno Unito; alla delegazione si sono uniti tre deputati europei (cfr. l'elenco dei partecipanti, allegato 1) che già si trovavano sul posto e che hanno partecipato, in parte, alla visita. La missione è stata presieduta dall'on. Martine ROURE (PSE) e il relatore è stato l'on. Panayiotis DEMETRIOU (PPE-DE). La visita ha avuto luogo il 21, il 22 e il 23 novembre 2007.

Obiettivo della delegazione era analizzare l'attuale situazione dei centri di detenzione per migranti, di verificare direttamente la situazione dell'accoglienza dei richiedenti asilo e dei migranti irregolari nel Regno Unito e di effettuare una valutazione delle modalità di attuazione dei regolamenti e delle direttive europee pertinenti:

- direttiva 2003/9/CE del Consiglio, del 27 gennaio 2003, recante norme minime relative all'accoglienza dei richiedenti asilo negli Stati membri [1] (direttiva "accoglienza")
- direttiva 2005/85/CE del Consiglio, del 1° dicembre 2005, recante norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato[2] (direttiva "procedure")
- regolamento (CE) n. 343/2003 del Consiglio, del 18 febbraio 2003, che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una

[1] GU L 031 del 6.2.2003, pagg. 18-25
[2] GU L 326 del 13.12.2005, pagg. 13-34

domanda d'asilo presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo [1] (regolamento Dublino II)

A tale scopo, la delegazione ha programmato incontri con le autorità di governo e i rappresentanti della società civile (allegato 2)[2].

La visita rientra nell'ambito di una serie di visite effettuate da membri della commissione LIBE per verificare di persona le condizioni in cui sono tenuti i migranti in vari Stati membri dell'UE. Questa visita nel Regno Unito segue quelle effettuate in Italia (Lampedusa), Spagna (Ceuta e Melilla, isole Canarie), Francia (Parigi), Malta, Grecia (Samos e Atene) e Belgio.

La visita ha riguardato tre centri:

- il centro di allontanamento per migranti (Immigration Removal Centre) di Yarl's Wood[3] (Clapham)
- il centro di accoglienza per migranti (Immigration Reception Centre) di Oakington [4] (nei dintorni di Bedford)
- il centro di allontanamento per migranti (Immigration Removal Centre) di Harmondsworth[5] (nelle vicinanze dell'aeroporto di Heathrow)

Prima di recarsi in tali centri, la delegazione ha ricevuto una notevole mole di informazioni da organizzazioni e ONG attive nel settore dell'immigrazione e dell'asilo, tra cui AVID (Association of Visitors to Immigration Detainees), Refugee Council, Jesuit Refugee Service, Barbed Wire Britain, Northern Irelands Human Rights Commission, che la delegazione coglie l'occasione per ringraziare.

Inoltre, a Londra è stato organizzato un incontro con varie organizzazioni[6] che si occupano di far visita ai migranti trattenuti nei centri di detenzione.

Prima della visita della delegazione, ai partecipanti sono state consegnate le relazioni elaborate dall'ispettore capo delle carceri (Chief Inspector of Prisons) di Sua Maestà, che hanno fatto seguito alle ispezioni effettuate nei tre centri. Essi hanno ricevuto, inoltre, le relazioni dei consigli di sorveglianza indipendenti (Independent Monitoring Board - IMB).

La delegazione è stata accompagnata dal servizio audiovisivo del Parlamento europeo, in collaborazione con il personale di una televisione locale. L'idea era presentare l'attività europea attraverso l'Europa via Satellite[7] (Europe by Satellite - EbS). La visita ha ricevuto una buona copertura da parte della stampa. Ai giornalisti non è stato permesso entrare nei centri. L'ultimo giorno, i deputati europei hanno organizzato una conferenza stampa.

[1] GU L 050 del 25.2.2003, pagg. 1-10
[2] Cfr. il programma della visita, allegato 2
[3] Yarl's Wood Immigration Removal Centre, Twinwoods Road, Clapham, Bedfordshire, MK41 6HL
[4] Oakington Barracks, Longstanton, Cambridgeshire, CB4 5EJ
[5] Harmonsworth Immigration Removal Centre
Colnbrook by Pass, Harmondsworth, West Drayton, UB7 0HB
[6] L'elenco delle organizzazioni rappresentate all'incontro è disponibile all'allegato 3.
[7] EbS è il canale televisivo delle istituzioni europee, che fornisce una copertura gratuita e brevi storie ai media interessati alle notizie UE.

Antefatti

Nel 2005, il governo britannico ha definito un piano quinquennale relativo all'attuazione di una nuova politica di asilo e immigrazione. Tale politica comporta principalmente l'attuazione di un nuovo modello di asilo, comprensivo di una procedura rapida per l'elaborazione delle domande dei richiedenti asilo, e l'aumento del numero di allontanamenti e rimpatri per i soggetti in transito o per coloro il cui procedimento di asilo sia esaurito.

L'agenzia per le frontiere e l'immigrazione (Border and Immigration Agency - BIA), un ente esecutivo del ministero degli Interni britannico era responsabile, al tempo della visita dei deputati europei, del controllo delle frontiere, della gestione dell'immigrazione nel Regno Unito e della valutazione delle richieste di soggiorno, di cittadinanza e di asilo.

Il 14 novembre 2007, il primo ministro ha annunciato la creazione, nel 2008, di una nuova organizzazione, in sostituzione della BIA. La nuova agenzia britannica per le frontiere (Border Agency) si occuperà di tutte le attività della BIA, dei visti britannici e del lavoro del personale del dipartimento per le entrate e le dogane di Sua Maestà (HM Revenue and Customs) alle frontiere.

Il Regno Unito aderisce alla convenzione di Ginevra del 1951 relativa allo status dei rifugiati, alla convezione europea dei diritti dell'uomo, che impedisce di rimpatriare qualcuno in un paese dove esista il rischio concreto che sia soggetto a torture, o a trattamento inumano o degradante, o a punizioni.

Il Regno Unito ha applicato una riserva alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo[1] relativamente ai minori ai quali il Regno Unito rifiuti di concedere il diritto di entrare e restare nel paese.

Le direttive e i regolamenti europei in materia di asilo si applicano al Regno Unito (direttiva "accoglienza", direttiva "procedure" e regolamento Dublino II, menzionati in precedenza). Tuttavia, secondo la relazione della Commissione europea del novembre 2007[2], il Regno Unito è uno degli Stati membri menzionati dalla Commissione che non applicano la direttiva "accoglienza" nei centri di detenzione. La Commissione rammenta che la direttiva non ammette deroghe in merito alla sua applicabilità e che le sue disposizioni devono essere applicate a tutti i tipi di strutture, compresi i centri di detenzione.

Procedura in materia di asilo

[1] Convenzione di Ginevra del 1951 relativa allo status dei rifugiati, convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo. Il Regno Unito ha inserito una riserva: *"(c) Il Regno Unito si riserva il diritto di applicare tale legislazione, nella misura in cui si riferisca all'ingresso, alla permanenza e alla partenza dal Regno Unito di coloro che, ai sensi della legge del Regno Unito, non abbiano il diritto di entrare e soggiornare nel paese, e all'acquisizione e possesso della cittadinanza, come di volta in volta ritenuto necessario.*

[2] Relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo: applicazione della direttiva 2003/9/CE del Consiglio, del 27 gennaio 2003, recante norme minime relative all'accoglienza dei richiedenti asilo negli Stati membri COM(2007)0745 def.

Quando una persona giunge nel Regno Unito senza idonei documenti di viaggio, viene interrogata sul motivo per cui ne è priva. Se esiste una buona ragione per la mancanza dei documenti, la persona può essere collocata in un centro di trattenimento.

Tuttavia, qualora i suoi documenti siano falsi, o le spiegazioni circa l'assenza dei documenti richiesti siano prive di fondamento, la persona può essere perseguita e incarcerata. Dopo essere state in prigione, queste persone (cittadini stranieri) sono accompagnate in centri di detenzione, nell'attesa di essere rimpatriate nel loro paese di origine.

Le persone immediatamente ritenute prive del diritto di chiedere asilo possono essere poste in detenzione per essere rimpatriate rapidamente nel loro paese.

Una minoranza di richiedenti asilo (fino al 30%, secondo l'obiettivo del governo fissato nella strategia quinquennale in materia di immigrazione e asilo) può restare in stato di detenzione in uno dei 10 centri di allontanamento qualora i funzionari dell'immigrazione ritengano che esista il pericolo di fuga, nel caso in cui provengano dai cosiddetti paesi sicuri[1] a cui si applicano le disposizioni relative al ricorso non sospensivo (RNS), oppure se si prevede che la loro domanda possa essere elaborata rapidamente e che, in caso di diniego, possano essere conseguentemente rimpatriati nel loro paese di origine. Qualora si rendano necessari livelli più elevati di sicurezza e di controlli, le persone in questione possono essere detenute in una serie di istituti penitenziari. Nell'Irlanda del Nord, dove non esistono strutture di detenzione specifiche, i richiedenti asilo sono trattenuti in carcere.

Le domande di asilo possono essere presentate in un punto di ingresso nel Regno Unito oppure, qualora la persona si trovi già nel paese, in una delle unità che si occupano di vagliare le domande di asilo, gestite dalla BIA, a Croydon oppure a Liverpool.

La persona può essere soggetta a trattenimento mentre si procede alla valutazione della domanda.

Dal marzo 2007, tutte le nuove domande di asilo sono gestite in un sistema che attribuisce la responsabilità della domanda a un'unica persona, la quale si occupa di ogni aspetto della domanda, dall'inizio alla fine. Questa persona è nota come il *titolare del caso.*[2]

Il titolare del caso ha la responsabilità di:

- organizzare colloqui con il richiedente asilo;
- decidere in merito alla domanda;
- gestire le eventuali forme di sostegno che il richiedente abbia diritto a percepire;
- fornire documenti ufficiali;
- rappresentare la BIA qualora il richiedente presenti ricorso;
- favorire l'integrazione nella vita del Regno Unito, oppure gestire il ritorno, volontario o coattivo, nel paese di origine.

La procedura della domanda di asilo si articola in diverse fasi.

[1] Cfr. l'elenco all'allegato 4

[2] Il titolare del caso cerca di portare a conclusione la procedura di domanda entro sei mesi, compresi gli eventuali ricorsi. Ciò significa che entro sei mesi, il richiedente inizia la fase di integrazione nella vita del Regno Unito (nel caso in cui la domanda venga accolta), oppure torna nel paese di origine, volontariamente oppure in seguito a rimpatrio forzato (laddove la domanda sia respinta).

1. Breve colloquio - "screening". La persona viene registrata come richiedente asilo e inizia il processo di richiesta di asilo. Il richiedente deve presentare il passaporto o un documento di viaggio per dimostrare la sua identità e nazionalità e a sostegno della sua domanda. Vengono prese le impronte digitali, fotografie e qualunque altra forma di identificazione fisica. Vengono fatte alcune domande di base in merito alla domanda. Se al richiedente occorre, può essere messo a sua disposizione un interprete.

   In base all'esito di questa prima cernita e presupponendo che il Regno Unito sia responsabile dell'elaborazione della domanda, i richiedenti possono trovare autonomamente una sistemazione presso familiari o amici, entrare in un centro di inserimento, oppure essere trattenuti presso uno dei centri di allontanamento.

   Le persone possono essere sottoposte a misure di trattenimento in qualunque fase del processo di domanda di asilo.

2. Il colloquio completo costituisce l'unica possibilità di spiegare alla BIA perché si ha il timore di tornare nel paese di origine e di fornire prove e documenti a sostegno della domanda.

   Dopo il colloquio, le autorità per l'immigrazione possono sottoporre il richiedente a misure di trattenimento, oppure raccomandare la prosecuzione del trattenimento, qualora ritengano che il caso possa essere deciso rapidamente o che il richiedente possa sottrarsi ai controlli, oppure possono concedere un'ammissione temporanea nel Regno Unito, di solito accompagnata dall'obbligo di presentarsi regolarmente alle autorità, nell'attesa di una decisione sul loro caso.

3. Il titolare del caso cercherà di comunicare al richiedente la propria decisione entro 30 giorni dalla data in cui è stata presentata la domanda. La decisione viene presa sulla base del colloquio per la richiesta di asilo, delle prove fornite e delle informazioni sul paese di origine di cui dispone la BIA.

4. Qualora il titolare del caso decida che non vi sono motivi per concedere l'asilo, il richiedente può presentare ricorso al tribunale per l'asilo e l'immigrazione (Asylum and Immigration Tribunal), un organo indipendente dalla BIA. La presentazione del ricorso è soggetta a vincoli di tempo.

5. Nel caso in cui la domanda di asilo sia stata respinta, il richiedente ha l'obbligo di presentarsi regolarmente alla BIA. Se ciò non avviene, la persona può essere sottoposta a misure di trattenimento.

Ricorsi non sospensivi

In alcuni casi, se non esistono motivi per richiedere l'asilo ("domande palesemente infondate") e se il richiedente proviene da alcuni paesi specificati, la persona in questione non ha diritto di presentare ricorso mentre si trova nel Regno Unito. La persona viene espatriata dal paese e può presentare ricorso quando si trova al di fuori del Regno Unito.

Questo tipo di ricorso viene detto "non sospensivo" e i paesi interessati sono conosciuti come "paesi designati per ricorsi non sospensivi"'.

Il sistema della procedura rapida si applica a una parte dei richiedenti asilo: alle persone che provengono da un paese ritenuto "sicuro" [1] (Pakistan, India, ecc.) viene comunicata la decisione che saranno rimpatriate nel loro paese. Esse possono presentare ricorso contro la decisione, ma tale ricorso non produce effetti sospensivi. Pertanto, sono espulsi e presentano il ricorso dal loro paese.

Centri di detenzione

Nel Regno Unito esistono attualmente 10 centri di allontanamento attivi, con una capacità complessiva di 2.541 persone.

I centri di detenzione visitati ospitavano persone in attesa di allontanamento:

- persone alle quali era stato negato l'asilo, al termine della procedura e in attesa di allontanamento;
- persone la cui domanda di asilo era in fase di valutazione;
- migranti che non sono ammessi a restare nel Regno Unito;
- detenuti stranieri.

Al momento, la priorità del Regno Unito è il rimpatrio dei detenuti stranieri (in altre parole, dei criminali condannati, che il ministero degli Interni vuole rimpatriare nei paesi di origine). Per questo motivo, sono circa 1.200 i posti assegnati a questo tipo di detenzione, vale a dire circa la metà dei posti disponibili.

La maggior parte dei centri di detenzione è gestita da imprese private. Alcuni membri della delegazione hanno espresso preoccupazione circa la necessità di definire con maggiore chiarezza le responsabilità delle società private e delle autorità pubbliche nell'ambito delle procedure di allontanamento.

- Yarl's Wood e Oakington: appaltatori GSL UK Ltd
- Harmondsworth: UKDS (UK Detention Service)

Vi sono nuovi centri in programma: un nuovo centro nei dintorni di Gatwick (Brook House), con 450 posti (2008) e un altro nuovo centro (2009) con 350 posti.

La durata del trattenimento è illimitata.

Nella relazione del novembre 2007 sull'applicazione della direttiva "accoglienza"[2], la Commissione rammenta che *il trattenimento costituisce un'eccezione alla regola generale della libera circolazione, cui si può fare ricorso solo "ove risultasse necessario", il trattenimento automatico senza valutazione della situazione della persona interessata è*

[1] Cfr. l'elenco all'allegato 4

[2] Relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sull'applicazione della direttiva 2003/9/CE del Consiglio, del 27 gennaio 2003, recante norme minime relative all'accoglienza dei richiedenti asilo negli Stati membri COM(2007)0745 def.

contrario alla direttiva. Inoltre, salvo nei casi debitamente giustificati (ad esempio per motivi di ordine pubblico), una durata di trattenimento che impedisce ai richiedenti asilo in stato di trattenimento di beneficiare dei diritti garantiti dalla direttiva è contraria alle disposizioni della medesima.

Persone vulnerabili

Dato che occorre tenere in considerazione le necessità specifiche dei richiedenti asilo vulnerabili, l'articolo 17 della direttiva "accoglienza" prevede per gli Stati membri l'obbligo di individuare tali esigenze.

Nella sua relazione sull'attuazione della direttiva "accoglienza"[1], la Commissione rammenta che ai sensi dell'articolo 10 della direttiva, i minori in stato di trattenimento hanno diritto di accedere all'istruzione. In tale relazione, il Regno Unito è uno degli Stati membri che destano preoccupazione per l'applicazione limitata di tali specifiche disposizioni.

Di norma, l'istruzione viene impartita nei centri di trattenimento, anche se alcune ispezioni indipendenti hanno riscontrato che l'istruzione impartita in tali centri è deficitaria. Benché nei centri di trattenimento siano messe a disposizione aule, attualmente non si hanno riscontri della messa a disposizione di fondi, né della definizione di processi per rendere l'istruzione degna di tale nome[2]. Una recente ispezione presso un centro di trattenimento per migranti con unità riservate a famiglie, ha messo in luce casi di minori la cui istruzione era stata gravemente danneggiata dalla loro permanenza nel centro (relazione dell'ispettore capo delle prigioni di Sua Maestà - HM Chief Inspector of Prisons, in merito a un'ispezione annunciata del centro di allontanamento per migranti di Yarl's Wood, 28 febbraio-4 marzo 2005)[3].

L'UNHCR e le ONG possono accedere ai centri di trattenimento per migranti.

Ispettore capo delle prigioni di Sua Maestà

L'ispettore capo delle prigioni di Sua Maestà (Anne Owers CBE) è il direttore dell'ispettorato delle prigioni di Sua Maestà (HM Inspectorate of Prisons). L'ispettore capo effettua un controllo indipendente del trattenimento in Inghilterra e nel Galles attraverso ispezioni annunciate o non annunciate ai centri di trattenimento. Il suo mandato include le carceri, gli istituti penitenziari minorili e i centri di trattenimento per migranti.

Esiste inoltre un ispettore capo distinto per le prigioni di Sua Maestà in Scozia.

[1] Relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sull'applicazione della direttiva 2003/9/CE del Consiglio, del 27 gennaio 2003, recante norme minime relative all'accoglienza dei richiedenti asilo negli Stati membri COM(2007)0745 def.

[2] Relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sull'applicazione della direttiva 2003/9/CE del Consiglio, del 27 gennaio 2003, recante norme minime relative all'accoglienza dei richiedenti asilo negli Stati membri COM(2007)0745 def.

[3] Relazione nazionale elaborata dalla rete Odysseus per la Commissione europea, concernente l'attuazione della direttiva relativa alle condizioni di accoglienza dei richiedenti asilo nel Regno Unito.

Gli Independent Monitoring Board (IBM)

Per legge (*Immigration and Asylum Act* del 1999), ogni centro di allontanamento per migranti deve disporre di un consiglio di sorveglianza indipendente (Independent Monitoring Board - IMB).

I membri degli IMB sono scelti tra volontari del pubblico che fanno richiesta per tale incarico. I membri dell'IMB hanno il diritto di entrare nei centri di rimpatrio e di verificarne le condizioni.

I consigli di sorveglianza indipendenti sono incaricati specificamente di verificare che il trattamento dei migranti che si trovano nei centri di allontamento sia giusto e umano e di riferire al segretario di Stato.

Per consentire all'IMB di svolgere efficacemente tali compiti, i suoi membri hanno il diritto di accedere a ogni immigrato e a ogni area del centro, oltre che agli archivi del centro.

Alcune statistiche[1]

In una lettera alla commissione per gli affari interni del 20.11.2007, il direttore esecutivo della BIA (Border and Immigration Agency), Lin Homer, ha confermato che l'agenzia era sulla via per rimpatriare 4.000 detenuti stranieri quest'anno.

Lin Homer ha dichiarato: *i gruppi incaricati stanno rimpatriando più persone che mai e già quest'anno abbiamo rimpatriato circa 1.000 detenuti stranieri in più rispetto all'intero 2006.*

Escluse le persone a carico, il numero di domande di asilo ricevute nel 2006 è sceso a 23.610, l'8 % in meno rispetto al 2005.

La percentuale di domande presentate nel paese (vale a dire da persone che sono già entrate nel Regno Unito piuttosto che a un punto di ingresso) è stata pari all'85 % nel 2006, rispetto all'84% nel 2005 e al 78 % nel 2004.

Il numero più elevato di domande proviene da cittadini dell'Eritrea, dell'Afghanistan, dell'Iran, della Cina e della Somalia.

Nel complesso, 6.225 domande (26%) nel 2006 si sono concluse con la concessione dell'asilo (10%), della protezione umanitaria/permesso discrezionale (9 %), oppure con l'ammissione di ricorsi (8 %)

I casi di revoca dell'asilo (compresi i rimpatri assistiti, le persone che sono partite volontariamente dopo l'applicazione nei loro confronti di un'azione coercitiva e che hanno lasciato il Regno Unito senza aver informato le autorità dell'immigrazione) sono aumentati nel

[1] *Controllo dell'immigrazione: Statistiche, Regno Unito - MINISTERO DEGLI INTERNI, CONTROLLO DELL'IMMIGRAZIONE: STATISTICHE, REGNO UNITO, 2006 - Presentate in parlamento dal segretario di Stato per il ministero degli Interni su richiesta di Sua Maestà, agosto 2007, pag. 5*

2006 a 16.330, escluse le persone a carico, ossia il 19% in più rispetto al 2005.

Il maggior numero di richiedenti principali privati dell'asilo o che sono partiti volontariamente nel 2006 sono stati di nazionalità irachena (1.780), turca (1.665), serba e montenegrina (1.420), afgana (1.185) e pakistana (875).
Se si includono le persone a carico, sono state rimpatriate 18.280 persone a cui non è stato concesso asilo nel 2006, il 17% in più rispetto al 2005 (15.685). I dati relativi alle persone a carico rimpatriate vengono raccolti solo dall'aprile 2001.

Allontanamento dei migranti e dei richiedenti asilo

Il numero di persone che sono state allontanate o che sono partite volontariamente dal Regno Unito nel 2006 è stato di 63.865, con un aumento del 10% rispetto al 2005 (58.215). Tra coloro che sono stati allontanati, o che sono partiti volontariamente nel 2006:
- il 55% è stato allontanato dopo aver ricevuto il rifiuto iniziale di entrare da un porto;
- il 36% è stato allontanato a seguito di un'azione coercitiva; e
- il 10% è andato via nell'ambito di un programma di ritorno assistito gestito dall'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM).

16.330 tra tutte le persone allontanate nel 2006 avevano chiesto asilo come richiedenti principali. Se si includono le persone a carico, sono state allontanate 18.280 persone a cui non è stato concesso asilo nel 2006, il 17% in più rispetto al 2005 (15.685).

Trattenimento di migranti

Al 30 settembre 2006, nel Regno Unito 2.010 persone erano state trattenute esclusivamente ai sensi dei poteri concessi dall'*Immigration Act*, escluse le persone detenute negli istituti penitenziari.

Di queste, 1.455 persone (72%) sono state registrate come richiedenti asilo. La maggioranza (98 %) dei migranti trattenuti si trovava nei centri di allontanamento per migranti, mentre il restante 2% era trattenuto nelle strutture di permanenza a breve termine per migranti.

Il maggior numero di migranti trattenuti era di nazionalità giamaicana (155), nigeriana (140), indiana (115) e pakistana (110).

Il 28% dei migranti trattenuti erano in tale stato da meno di 14 giorni;
il 14 % da 15-29 giorni;
il 16 % da uno-due mesi;
il 22% da due-quattro mesi; e
il 3% da un anno o più.

Incontro con le organizzazioni e le ONG

All'incontro che si è svolto a Londra, il 21 novembre 2007 sono state invitate le organizzazioni[1] che fanno regolarmente visita ai centri di trattenimento o che vi sono presenti

[1] L'elenco delle organizzazioni rappresentate all'incontro è disponibile all'allegato 3.

in via permanente.

Le organizzazioni sono state molto ben organizzate ed efficienti nell'illustrare la loro presentazione. I membri della delegazione hanno ascoltato con attenzione le ONG, naturalmente con la riserva di non poter verificare le informazioni fornite dalle organizzazioni al fine di escludere possibili esagerazioni e generalizzazioni di alcuni incidenti segnalati**.** Le ONG hanno espresso preoccupazione in merito a 5 problemi principali: natura del trattenimento/durata del trattenimento, la procedura rapida, l'accesso all'assistenza legale, il trattamento dei minori e le condizioni di salute dei migranti trattenuti.
Inoltre hanno illustrato alcuni casi pratici relativi alla salute dei migranti trattenuti. C'è stata anche una presentazione relativa alla situazione in Irlanda del Nord e in Scozia ed è stato spiegato il problema delle differenze nei regimi giuridici di Scozia e Irlanda del Nord.

Le preoccupazioni principali di tali organizzazioni sono i seguenti:

- aumento spettacolare del ricorso al trattenimento negli ultimi anni, pertanto il ruolo del trattenimento è cambiato;
- il trattenimento utilizzato apparentemente come politica basata sul numero di migranti da trattenere, piuttosto che sulla base della giustificazione individuale (con trattenimenti sempre più arbitrari);
- mancanza di orientamenti tangibili in merito a chi viene trattenuto, dove e perché, tanto che in realtà è spesso la disponibilità dei posti letti a dettare quando e dove qualcuno viene trattenuto;
- la decisione di trattenere un immigrato viene presa da un funzionario;
- nessun controllo giudiziario automatico;
- alle persone trattenute dovrebbe essere fornita una motivazione, mentre attualmente ricevono un elenco di controllo A4 alquanto vago e non occorre alcuna prova a sostegno della decisione del funzionario dell'immigrazione;
- non esistono limiti massimi per la detenzione (è stato fornito l'esempio di un immigrato che è stato trattenuto per 2 anni e 8 mesi, talvolta le persone vogliono tornare a casa, ma non possiedono documenti di viaggio).

<u>Trattenimento dei minori</u>

- Ricorso sempre più frequente al trattenimento delle famiglie;
- mancanza di una politica coerente sul trattenimento delle famiglie e dei minori nel Regno Unito;
- il Regno Unito applica deroghe alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo[1] e accade che alcuni minori che non potrebbero entrare nel Regno Unito o restarvi vengano collocati in centri di trattenimento insieme alle loro famiglie; i deputati europei invitano il Regno Unito a riconsiderare la sua posizione in merito alla riserva sul diritto di non applicare l'articolo 37 c) della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo;
- effetti di regressione sul linguaggio e sul comportamento generale (enuresi, vita nella sporcizia giorno e notte);

[1] Convenzione di Ginevra del 1951 relativa allo status dei rifugiati, convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo. Il Regno Unito ha inserito una riserva: *"(c) Il Regno Unito si riserva il diritto di applicare tale legislazione, nella misura in cui si riferisca all'ingresso, alla permanenza e alla partenza dal Regno Unito di coloro che, ai sensi della legge del Regno Unito, non abbiano il diritto di entrare e soggiornare nel paese, e all'acquisizione e possesso della cittadinanza, come di volta in volta ritenuto necessario.*

- molti genitori mostrano sintomi di depressione.

Problemi di accesso all'assistenza legale e procedura rapida

- Negli ultimi anni, la riduzione dell'assistenza legale e l'accelerazione delle procedure hanno reso molto più difficile far valere il diritto di asilo, in particolare per le persone trattenute;
- i consulenti legali ricevono ora un compenso fisso per assistere i migranti trattenuti; molti studi legali si sono ritirati perché non possono più permettersi di lavorare in questo settore;
- è molto difficile trovare consulenti legali mentre si viene trattenuti, pochi centri dispongono di un collegamento a Internet e i pochi studi legali menzionati nelle biblioteche dei centri sono spesso già totalmente impegnati; mancanza di accesso a Internet e al telefono; un altro fattore che rende difficile trovare avvocati è il fatto che le autorità hanno stabilito un tasso di successo minimo nei ricorsi per gli avvocati, tanto che talvolta alcuni di loro rifiutano i casi più difficile per mantenere una buona percentuale di successo;
- spesso i casi di procedura rapida di Harmondsworth (uomini) e Yarl's Wood (donne), assistiti da un rappresentante legale, sono abbandonati per la mancanza del tempo necessario a conoscere il cliente; le persone che presentano ricorsi non sospensivi (dove il ricorso è possibile unicamente dal loro paese di origine) inizialmente hanno a disposizione l'assistenza legale in loco;
- la procedura rapida è troppo veloce per consentire l'adozione di decisioni eque; giorno 1: domanda di asilo; giorno 3: decisione di diniego; il ricorso deve essere presentato entro il nono giorno;
- gli avvocati non hanno il tempo di recarsi nei centri;
- problema del trasferimento dei migranti trattenuti da un centro all'altro, che provoca mancanza di continuità nella rappresentanza legale;
- non vi è alcuna supervisione giudiziaria sulle decisioni di trattenere i migranti; i "giudici dell'immigrazione" non sono considerati giudici a pieno titolo nel Regno Unito, non esiste un archivio completo dei procedimenti dei "tribunali" per l'immigrazione;
- problemi legati al nuovo collegamento video per le udienze per la cauzione: per evitare spostamenti dal tribunale al cliente trattenuto, esiste la possibilità di comparire in udienza tramite collegamento video. Tuttavia, 10 minuti di tempo di teleconferenza con i migranti trattenuti, prima dell'udienza, sono assolutamente inadeguati ai fini di una rappresentanza effettiva.

Salute

- Le cure sanitarie e i servizi di assistenza per la salute mentale sono una preoccupazione molto specifica per le ONG;
- a differenza dei regimi sanitari previsti nelle carceri penali, i centri medici dei centri di detenzione per l'allontanamento non sono, in realtà, soggetti alla supervisione del servizio sanitario nazionale;
- la prospettiva di un trattenimento senza limiti di tempo può avere effetti devastanti sulle persone e danneggiare, nel corso del tempo, la loro salute mentale. In vari centri, vi sono uomini che sono trattenuti da più di un anno;

- il numero di episodi di autolesionismo nei centri di detenzione è fonte di preoccupazione: dall'aprile 2006 al gennaio 2007, più di 1.600 migranti in stato di trattenimento sono stati definiti "a rischio di autolesionismo". Suicidio: si sono verificate 10 morti dal 1989 a oggi, 5 a Harmondsworth;
- i servizi medici dei centri sono subappaltati e gestiti da cliniche private. Di conseguenza, i termini della responsabilità medica sono deboli e confusi. La tenuta delle cartelle mediche è carente. Vi è inoltre il problema della riduzione dei costi e del basso livello di competenze e conoscenze da parte del personale;
- i ripetuti scioperi della fame e le rivolte sono gli unici mezzi con cui i migranti possono esprimere il loro disagio e la rabbia per il trattamento che subiscono, vogliono disperatamente far conoscere al mondo esterno la loro situazione;
- le accuse di tortura e il sospetto di problemi di salute mentale non ottengono un seguito adeguato;
- le ferite subite durante i tentativi di allontanamento non sono idoneamente documentate, né vengono svolte indagini adeguate da parte delle autorità competenti;
- un'altra preoccupazione sanitaria riguarda un'adeguata profilassi antimalarica per i migranti vulnerabili che vengono rimpatriati in paesi dove ad alto rischio di infezione malarica, in particolare le donne in gravidanza con problemi di salute mentale.

Preoccupazioni relative ai gruppi vulnerabili

- Il trattenimento di famiglie, bambini e donne in gravidanza, vittime di torture e persone che soffrono di problemi mentali o sono affette da gravi problemi fisici è fonte di gravi preoccupazioni per tutti i gruppi in visita, i membri del sottogruppo per il trattenimento e l'AVID. Gli effetti della detenzione sui minori possono essere estremamente dannosi. I pannolini e gli articoli sanitari messi a disposizione sono scarsi e le donne in gravidanza lamentano la scarsa nutrizione, senza alcuna integrazione legata alle loro esigenze particolari. L'istruzione non è obbligatoria e i minori sono lasciati a loro stessi e la loro salute mentale ne soffre le conseguenze.

Altri temi:

Le persone sono trasferite tra strutture di detenzione per una serie di motivi. Di conseguenza, alcuni migranti non possono avere accesso al loro rappresentante legale in ragione della distanza, oppure perdono visite mediche già fissate. In alcuni casi occorre trovare nuovi avvocati, con gravi conseguenze dannose. L'accesso alle famiglie viene anch'esso messo a repentaglio. La continuità dell'assistenza medica viene anch'essa minacciata dal trasferimento tra centri di detenzione. Frequenti spostamenti dei migranti in stato di trattenimento tra diversi centri del paese induce in loro uno stato di insicurezza psicologica.

Alla fine del 2006 è stata introdotta una nuova procedura di denuncia, attraverso la quale i migranti sono incoraggiati a denunciare quanto avviene, nel più assoluto riserbo. Tuttavia, le persone temono ancora gli effetti negativi che eventuali denunce potrebbero avere sul loro caso e sono quindi restie a segnalare i problemi.

Situazione in Irlanda del Nord

- In Irlanda del Nord non esistono strutture dedicate per il trattenimento di migranti. Gli immigrati irregolari o coloro a cui è stato negato l'asilo venivano precedentemente

trattenuti in carcere, mentre ora sono trattenuti nelle centrali di polizia fino a quant5o non vengono trasferiti nel Regno Unito.
- Carenza di formazione della polizia in quest'ambito.
- Problemi legati all'assistenza legale.
- Necessità di supervisione da parte della BIA.

Visite ai centri di detenzione

La delegazione si è recata in alcuni centri di detenzione e ha verificato le condizioni in cui sono tenuti i migranti e i richiedenti asilo, oltre a parlare con le persone trattenute. Tuttavia, per ragioni di spazio, non tutta la delegazione ha potuto entrare nell'area dell'edificio in cui si trovano i migranti in stato di trattenimento.

Dato che i deputati europei erano accompagnati dai loro assistenti, il personale dei gruppi politici e della segreteria della commissione LIBE ha dovuto costituire due gruppi distinti, uno guidato dall'onorevole Roure e l'altro dall'onorevole Demetriou.

Centro di allontanamento per migranti di Yarl's Wood

Introduzione

Il centro di Yarl's Wood è un centro creato appositamente per l'allontanamento dei migranti. Uno degli edifici è stato aperto nel novembre 2001, ma è stato successivamente chiuso in seguito a disordini e a un incendio scoppiato nel febbraio 2002. L'edificio danneggiato è stato demolito. Dopo un'estesa opera di ricostruzione, il secondo edificio è stato aperto nel settembre 2003, con una capacità iniziale di 60 posti. La capacità è stata ampliata a 120 posti nell'agosto 2004 e la sua capacità operativa è salita a 405 posti nel 2006. Dalla sua riapertura, è diventato il principale centro di allontanamento per donne e famiglie. [1]

Nel 2006, l'ispettore capo delle prigioni di S.M. ha effettuato un'ispezione non annunciata. Secondo la sua relazione:
- sono stati segnalati alcuni progressi, con la nomina di un funzionario incaricato di garantire il benessere dei migranti trattenuti, aiutandoli nei problemi pratici; ristorazione;
- la gestione della diversità è migliorata;
- i rapporti tra il personale e i migranti trattenuti restano nel complesso positivi;
- si sono avuti alcuni miglioramenti nell'assistenza sanitaria e nell'istruzione, benché in entrambi questi ambiti resta ancora molto da fare.

La relazione sottolinea:
- preoccupazioni significative circa aspetti della sicurezza nel centro;
- difficoltà per i migranti trattenuti a ottenere informazioni precise e aggiornate circa i loro casi;
- il fatto che gli allontanamenti si svolgano ancora senza una pianificazione o un preavviso adeguati;

[1] Relazione relativa a una breve ispezione di controllo non annunciata del centro di allontanamento per immigrati di Yarl's Wood, 13-16 febbraio 2006 da parte dell'ispettore capo delle prigioni di S.M.

- la mancanza di orientamenti idonei per la gestione dei suicidi o dell'autolesionismo da parte del personale e l'assenza di valutazioni del rischio per la condivisione delle stanze.

La preoccupazione più importante: il trattenimento di minori. All'epoca dell'ispezione nel centro di Yarl's Wood si trovavano 32 minori, sette dei quali vi erano trattenuti da più di 28 giorni. Non vi erano prove del fatto che si fosse tenuto debitamente conto del benessere dei minori all'atto dell'adozione di decisioni circa il trattenimento iniziale e la sua prosecuzione.

Sono stati effettuati colloqui con 13 minori trattenuti la cui permanenza nel centro proseguiva, in media, da 23 giorni (l'intervallo andava dal giorno dell'arrivo fino a 112 giorni). La relazione sottolinea che i colloqui hanno mostrato chiaramente gli effetti di un arresto improvviso e del trattenimento sul benessere dei minori e la profondità dei loro timori per loro stessi e per i loro genitori.

Visita della delegazione LIBE

La visita dei delegati ha avuto luogo mercoledì 21 novembre.
Brian Pollett, responsabile dei servizi di detenzione, Sarah Edwards, direttore BIA del centro, Victoria Jones, responsabile dei contratti SERCO hanno presentato il centro. Sono state comunicate le informazioni riportate di seguito.

- Se una persona giunge in un punto di ingresso del Regno Unito senza disporre del diritto di ingresso, viene trasferite al centro da Group 4 Securicor. Altre persone sono trattenute nelle loro abitazioni e devono presentarsi regolarmente presso le autorità.

- All'epoca della visita, nel centro si trovavano 321 migranti trattenuti (64 gruppi familiari, compresi 33 minori)

- La popolazione era composta dal 75% di donne e dal 25% di famiglie.

- Le immigrate adulte sono tenute separate dalle famiglie, per questioni legate alla tutela dei minori. Ogni famiglia dispone della propria stanza, o di più d'una, se necessario, per le famiglie più grandi. I migranti erano 2 per stanza in stanze singole per donne.

- La permanenza media era di 14 giorni. La permanenza più lunga (89 giorni) all'epoca era quella di una madre e di suo figlio.

- La direzione del centro ha cercato di educare i minori a Yarl's Wood organizzando la loro partecipazione ad attività scolastiche. I minori non seguono i corsi di studi previsti a livello nazionale nella scuola del centro, è molto difficile provvedere in tal senso. Sono i genitori a scegliere se far partecipare o meno i figli alle lezioni, ma la maggior parte dei minori vi partecipa.

- Sono messe a disposizione strutture educative e una biblioteca.

- In merito a specifici problemi del centro, non sono stati rilevati problemi eccessivi con comportamenti difficili. Tuttavia, uno dei problemi è dato dall'ansia dei migranti trattenuti e un altro dal fatto che è molto difficile allontanare le persone e portarle all'aereo.

- Le persone sono incoraggiate ad andarsene volontariamente.

- In merito all'allontanamento: i migranti in stato di trattenimento ricevono un preavviso minimo di 72 ore. L'immigrato viene informato circa il paese nel quale sarà rimpatriato (paese di origine di cui è cittadino). In caso di allontanamenti difficili, una scorta viaggia sull'aereo insieme al migrante fino al paese di origine. Se i migranti oppongono molta resistenza, sono ammessi metodi di controllo fisici (manette, cinghie di ritenzione per le gambe), anche se devono essere autorizzati da un funzionario superiore per telefono. Se un migrante in stato di trattenimento è noto per essere fonte di problemi, l'allontanamento viene filmato.

- I membri dei consigli di sorveglianza indipendenti (Independent Monitoring Board - IMB) sono presenti in tutti i centri per controllare la situazione. Ora anche a Heathrow è presente un IMB per controllare gli allontanamenti.

- Che tipo di formazione ricevono i funzionari che ricevono in custodia i migranti? Una formazione di otto settimane, che riguarda la salute, il controllo e la restrizione (controllo fisico durante la custodia per adulti e minori), la sicurezza, le capacità interpersonali, la protezione dei minori, la diversità, le questioni culturali, la razza e la religione (2,5 giorni). La formazione include l'osservazione e la consulenza, la prevenzione dei suicidi e la sensibilizzazione.

- Arrivo dei migranti in stato di trattenimento I migranti possono arrivare in qualunque momento del giorno. Sono sottoposti a visita medica entro due ore e viene chiesto loro se soffrono di problemi particolari. La gestione dell'inserimento dell'immigrato avviene in inglese, ma si ricorre al personale o ad altri migranti se occorre la traduzione. Nel centro si stanno cercando nuove modalità per favorire l'inserimento dei nuovi arrivati, per esempio con DVD in varie lingue.

- Perché i migranti in stato di trattenimento sono trasferiti da un centro all'altro? A causa di problemi di comportamento, di bullismo, per essere più vicini agli aeroporti; i trasferimenti da Yarlswood sono eccessivi (perché è l'unico centro per donne e famiglie). Nel caso di altri centri, gli uomini sono trasferiti per mancanza di posti letto, soprattutto attorno a Londra, pertanto vengono spesso spostati fuori Londra, se si pensa che il loro caso richiederà molto tempo.

- L'accesso a Internet non è ancora disponibile, ma sperano che presto potrà essere attivato.

- Stanno valutando la possibilità di offrire un lavoro pagato al centro (molti problemi legati alla noia).

- Nel centro vengono forniti servizi di assistenza per la salute mentale (nel centro sono disponibili infermiere specializzate in salute mentale). Uno psichiatra si reca in visita nel centro e sono presenti due consulenti a tempo pieno. Il personale è stato sensibilizzato ai problemi di bullismo e nel centro sono stati predisposti sistemi per affrontare tale problema.

- Il direttore del centro incontra ogni trimestre le ONG (hanno avuto qualche problema con Medical Justice e hanno organizzato una riunione per affrontare le questioni). Ora

hanno un rapporto più costruttivo con i volontari che offrono sostegno amicale (i cd. "be friender").

- Il centro ha intrattenuto contatti con il servizio di tutela dei minori delle autorità locali e con un "Children's Champion", vale a dire una persona responsabile, all'interno dell'ente locale, del miglioramento delle condizioni dei minori.

I delegati sono stati suddivisi in due gruppi di sei per una visita alle strutture del centro, compresa un'unità residenziale, regimi decentrati e strutture per l'istruzione.
I delegati hanno ispezionato le strutture a disposizione dei migranti in stato di trattenimento: una biblioteca, una sala per le attività artistiche e artigianali e sale da pranzo/cena. I documenti sono disponibili in molte lingue.

Centro di accoglienza per migranti di Oakington

Introduzione

Il centro è operativo dal 2000. Con una capacità operativa di 300 posti, il centro viene utilizzato per accogliere famiglie, ma anche uomini e donne soli.

Il centro di accoglienza di Oakington è stato il primo centro di trattenimento del Regno Unito ad applicare la procedura rapida. Era stato originariamente pensato per accogliere i migranti per un massimo di dieci giorni.

Nel maggio 2006, la popolazione target ha smesso di essere esclusivamente quella dei migranti in stato di trattenimento soggetti a procedura rapida e i migranti DEPMU[1] (unità di gestione della scorta per popolazione in stato di trattenimento - Detention Escort Population Management Unit) sono diventati una percentuale elevata del numero giornaliero di migranti. La durata della permanenza dei migranti DEPMU in stato di trattenimento varia (qualcuno è stato trattenuto per oltre 9 mesi).

Le immigrate in stato di trattenimento non sono più accolte e Oakington è diventato un centro per uomini che arrivano senza famiglia.

Dal 2003 si dice che il centro chiuderà e secondo le ONG c'è una certa riluttanza a investire in servizi/strutture. Da allora, sono state concesse proroghe di breve periodo. La locazione dell'attuale struttura scadrà nel giugno 2010, ma il sito potrebbe essere chiuso a breve. Questa situazione di incertezza ha effetti sul personale. Spesso i contratti sono a breve termine (fino a 11 mesi) ed è difficile assumere una forza lavoro diversificata in ragione della zona in cui si trova il centro.

Attualmente, il centro ospita esclusivamente uomini; il 40% circa di loro è composto da detenuti stranieri (persone di altri paesi che hanno scontato la pena e stanno per essere rimpatriate nei loro paesi di origine - situazione all'8 novembre 2007).

[1] Sono compresi immigrati soggetti alla procedura di asilo, persone che devono ancora presentare domanda di asilo, persone la cui domanda è pendente e persone al termine della procedura di asilo, oppure immigrati in stato di trattenimento. Questo gruppo comprende i carcerati stranieri e i casi di competenza dell'unità Paesi terzi.

Dati recenti

- Capacità: 352, uomini soli.
- Tipo di sistemazione: dormitorio (i blocchi 19, 20, 26 e 30 ospitano 12 persone in ogni stanza e il blocco 39 ospita 8 persone in ogni stanza).
- Numero medio di persone in stato di trattenimento al giorno,a ottobre 2007: 336.
- Numero di detenuti stranieri all'8 novembre 2007: 129 (il 39,4% della popolazione del centro).
- Il centro è gestito da: GSL UK Ltd (già Group 4) dal 2000.
- L'assistenza sanitaria è fornita da: Primecare Forensic Medical Services (PFMS) dal 2000.
- Le agenzie di volontariato che operano nel centro sono: Refugee Council (RC) e Immigration Advisory Service (IAS) dal 2000 (Refugee Legal Centre dal 2000 – settembre 2006).

L'ultima relazione dell'ispettore capo delle carceri di S.M. sottolinea che la situazione appare migliore rispetto a quella di altri centri; le persone in stato di trattenimento ritengono che Oakington sia, nel complesso, un ambiente sicuro. Tuttavia, la relazione esprime preoccupazione, in particolare, in merito al ricorso alla DDU (Detainee Departure Unit - unità per la partenza dei migranti in stato di trattenimento) e al benessere dei minori che si trovano nel centro. All'epoca della visita nel centro non erano presenti minori. La maggior parte delle raccomandazioni dell'ispettore capo delle carceri di S.M. in merito alla prevenzione dei suicidi e degli atti di autolesionismo non è stata applicata e le procedure per contrastare il bullismo sono deboli, sempre secondo la relazione.

Visita della delegazione LIBE

La visita al centro si è svolta giovedì 22 novembre 2007.
I delegati hanno incontrato Alan Kittle, vicedirettore dei servizi di trattenimento, Susan Ward responsabile BIA, David Dunford, assistente direttore per la procedura rapida, Colin Hodgkins,GSL direttore del centro, Penny Lambert, presidente del consiglio di sorveglianza indipendente (IMB).

Informazioni fornite ai delegati

- Il centro è situato nelle ex caserme dell'aviazione e in origine ospitava i richiedenti asilo a cui era applicata la procedura rapida. Nel tempo la popolazione del centro è cambiata. All'epoca della visita ospitava anche ex detenuti stranieri a basso rischio (frodi, furti con scasso)

- L'ONG Refugee Council ha un ufficio in loco. Gli avvocati sono sempre presenti nel centro per spiegare ai migranti trattenuti la procedura rapida e le modalità per presentare appello dall'estero (in altri centri questi consulenti legali non si trovano nel centro, ma vengono dall'esterno). Tuttavia, i fondi per le consulenze legali sono disponibili per i migranti in stato di trattenimento a cui si applica la procedura rapida, ma non per gli altri, che non hanno accesso diretto ai servizi di Refugee Council. La stessa carenza di assistenza legale può riguardare altre persone non soggette alla procedura rapida.

- Immigration Advisory Service è un ente nazionale senza scopo di lucro che offre assistenza e rappresentanza legale, soprattutto per i casi soggetti alla procedura rapida.

Tale ente riceve anche finanziamenti per i casi non soggetti a procedura rapida, per fornire consulenze in caso di nuove domande e di ricorsi.

- Esiste un ottimo rapporto tra il personale e i migranti in stato di trattenimento, anche se nelle precedenti ispezioni del centro erano state segnalate preoccupazioni.

Nel centro era presente un rappresentante dell'IMB, nominato dal segretario di Stato, indipendente dalla BIA e dall'appaltatore, che elabora una relazione annuale sulla gestione globale del centro. Il rappresentante dell'IMB sembrava molto insoddisfatto dello stato fisico del centro.

I delegati si sono recati nelle aree del centro dove sono ospitati i migranti. In ragione del limite al numero di persone ammesse all'interno, una parte della delegazione è dovuta restare nella sala conferenze.

È presente una sala visite, alquanto piccola, che non consente grande privacy. C'è un grande cortile e una sala per le varie confessioni religiose.
Manca l'accesso a Internet, ma è possibile seguire una formazione informatica.
Blocchi per l'alloggio dei migranti: esistono strutture in stile dormitorio, che consentono ben poca privacy e possono aumentare le tensioni quando il sonno viene disturbato. Durante il giorno queste aree sono ad accesso libero.
Vi sono, inoltre, celle di isolamento nel centro, in condizioni peggiori rispetto al resto del centro, che mettono le persone in condizioni di estrema vulnerabilità.

L'uso di cani per pattugliare la zona esterna al centro provoca grande preoccupazione tra i migranti in stato di trattenimento. Tuttavia, si sono verificate numerose fughe ed è questo il motivo per cui sono state aggiunte delle barriere e una ronda notturna di sicurezza con i cani.

I rappresentanti di Refugee Council e dell'IMB hanno parlato ad alcuni membri della delegazione mentre il rappresentante BIA e il direttore del centro erano impegnati altrove. Hanno parlato molto più apertamente di quando erano alla presenza di altre persone e hanno manifestato le seguenti preoccupazioni:

- mancanza di una verifica indipendente della procedura per la presentazione delle denunce (le denunce di fatto riguardano la BIA e l'appaltatore privato e molto spesso non hanno un seguito);
- assenza del servizio di interpretazione (il servizio telefonico è molto costoso, £12);
- mancanza di assistenza legale, in particolare per i casi non soggetti alla procedura rapida;
- elevata incidenza di trasferimenti di migranti in stato di trattenimento senza tenere in considerazione gli appuntamenti già presi per visite mediche o incontri con l'avvocato;
- il processo decisionale in merito a chi è sottoposto al trattenimento e chi no appare arbitrario (spesso dipende dalla disponibilità di posti letto);
- per quanto riguarda le cifre/statistiche, le statistiche relative alla durata della permanenza sono state eliminate dal registro delle statistiche;
- spesso ai colloqui non è presente un interprete (per i casi di ricorso non sospensivo), come, peraltro, agli appuntamenti con il medico;
- mancano statistiche sulle controversie relative all'età. Le ONG hanno tenuto le statistiche: nel 2005 si sono avuti 241 casi e si è scoperto che il 60% erano minori, ora si effettua una maggiore cernita preventiva. In questo centro vi sono ancora controversie circa l'età.

Centro di allontanamento per migranti di Harmondsworth

Introduzione

Harmondsworth ha aperto nel settembre 2001. Un tempo era il più grande centro di allontanamento per migranti e ospitava circa 500 persone. Circa 2.000 persone al mese passavano dalla sua area di accoglienza, a tutte le ore del giorno e delle notte. La maggior parte di loro trascorreva nel centro solo un breve periodo, anche se alcuni potevano anche fermarsi per mesi, o addirittura anni. [1]

Negli ultimi anni, il centro è stato teatro di una rivolta e di una morte apparentemente auto-inflitta. È rimasto chiuso dalla metà del 2004 all'ottobre del 2004.

Due blocchi sono stati chiusi definitivamente. Saranno demoliti per fare posto a blocchi a prova di rivolta, equivalenti a quelli delle carceri di categoria B (alta sicurezza). La riapertura è prevista nel 2009.

In origine Harmondsworth ospitava famiglie e uomini e donne senza familiari, ora invece ospita esclusivamente uomini adulti senza familiari.
A causa della chiusura di una parte della struttura, la capacità di accoglienza è ora di 250 persone.

Il centro è gestito in subappalto da Kalyx (già UK Detention Services), una consociata di Sodexho. Il contratto è iniziato circa nel 2003.

Anne Owers, ispettore capo per le carceri, ha elaborato una relazione sul centro alla fine del 2006, descritta come la peggiore mai pubblicata su un centro di allontanamento per migranti.

All'epoca gli ispettori avevano rilevato gravi problemi: il centro non funzionava in modo soddisfacente in nessuno dei test effettuati dall'ispettorato per definire un ambiente salubre per i migranti in custodia.

Gli ispettori hanno riscontrato che: oltre il 60% dei migranti in stato di trattenimento si erano sentiti non al sicuro; che il 44% dei migranti era stato vittimizzato dal personale; che i migranti descrivevano alcuni dei membri del personale come "aggressivi", "minacciosi" e "di nessun aiuto".

Secondo le ONG, la nuova gestione subentrata nell'estate del 2006 ha adottato un approccio radicalmente diverso e sono stati compiuti progressi significativi, a dispetto della rivolta. Occorre fare di più per migliorare la cultura organizzativa, ma si sta attenuando l'enfasi eccessiva sulla sicurezza.

Le strutture mediche sono più ampie di quelle presenti nella maggior parte dei centri di accoglienza e spesso i migranti in stato di trattenimento affetti da problemi di salute sono trasferiti a Harmondsworth. Tuttavia, non è presente un consulente o uno psichiatra in loco.

[1] Relazione relativa a un'ispezione non annunciata al centro di allontanamento per immigrati di Harmondsworth, 17-21 luglio 2006, da parte dell'ispettore capo per le carceri di S.M.

Di recente è stato istituito un team di sei persone per il benessere dei migranti, che dispone di risorse significative. Vi è chiaramente la volontà di andare incontro alle esigenze dei migranti presenti, anche se i problemi più pressanti che riguardano il loro benessere (per esempio l'accesso all'assistenza legale per presentare i ricorsi nell'ambito della procedura rapida, la raccolta dei propri averi, ecc.) non rientrano nel mandato di tale team.

- I letti sono 259, suddivisi in due blocchi, e 154 sono occupati da migranti soggetti a procedura rapida.
- Il centro sanitario è ottimo, spesso le persone che fanno lo sciopero della fame vengono mandate laggiù.
- IMB: problema di mancanza di contatti tra i team che si occupano di immigrazione e i migranti in stato di trattenimento.
- La maggior parte dei colloqui si concentra sul motivo per cui si trovano nel centro, perché non possono uscire su cauzione e per quanto tempo vi dovranno rimanere.
- L'IMB ha eseguito, di recente, un monitoraggio intensivo di una settimana, riscontrando che la situazione è migliorata dall'ultima relazione (dell'ispettore capo delle carceri) nel 2006.

Visita della delegazione LIBE

La visita ha avuto luogo venerdì 23 novembre 2007.
I controlli di sicurezza della delegazione hanno richiesto 45 minuti. È stato l'unico dei centri visitati ad applicare controlli di sicurezza così severi.
I delegati hanno dapprima incontrato Sandra Parnell, direttore BIA di Harmondsworth.
Alan Hollett ha presentato il centro di Harmondsworth e l'edificio adibito al trattenimento.
Inoltre la delegazione ha incontrato i membri dell'IMB.
Una parte dei delegati ha potuto partecipare a una visita delle strutture del centro, compresa un'unità residenziale e il centro educativo e sportivo.
I delegati che non hanno partecipato alla visita delle strutture del centro sono rimasti nella sala conferenze.

Si sono intrattenuti brevemente con alcuni migranti in stato di trattenimento.

Alcuni di loro sono "casi Dublino II" vale a dire persone che sono giunte nel Regno Unito attraverso un altro Stato membro dell'UE e sono ora in attesa di essere riportati in quel paese.

Uno dei migranti proveniva dalla Liberia e ha affermato di trovarsi nel centro da sei mesi. Un'altra persona, proveniente dal Vietnam, si trovava precedentemente in carcere ed era ospitata nel centro da tre mesi. Un altro residente proveniva dalla Giamaica e si trovava nel centro da dieci mesi, in attesa di riesame giudiziario. Altre persone provenivano da Sri Lanka, Azerbaigian, Pakistan e Iraq. Le persone trattenute si lamentavano per la durata della detenzione e per il fatto che non erano adeguatamente informate di quello che sarebbe accaduto loro. Il centro è pulito e ben dotato di risorse. I migranti che necessitano di cure mediche specializzate sono trasferiti negli ospedali locali.

Incontro con il ministro incaricato delle questioni in materia di asilo e immigrazione, Meg HILLIER

L'incontro con il ministro ha avuto luogo il 23 novembre 2007 ed è durato circa un'ora.

Il ministro ha accettato pazientemente di rispondere alle domande che le sono state poste.

In risposta alla domanda di un delegato circa il problema dell'assenza di una durata massima per la detenzione e delle detenzioni molto lunghe, segnalato in alcuni casi dalle ONG, il ministro ha affermato che le persone rifiutano di andarsene volontariamente e che nel trattenere tali persone, le autorità nazionali accertano chi sono gli immigrati illegali. In merito ai migranti privi di documenti di identificazione, passaporto o carta d'identità, il ministro ha sottolineato che le autorità nazionali incoraggiano le persone prive di documenti di identità a contattare la loro ambasciata e collaborano per accelerare il processo.

La discussione si è concentrata, inoltre, sulle decisioni adottate dall'amministrazione in merito alla domanda dei richiedenti asilo e ai ricorsi. Il ministro ha risposto che il ministero competente è quello della Giustizia, che esiste un iter giuridico completo e che sono i giudici specializzati in materia di immigrazione a gestire tali domande.

I deputati europei hanno chiesto delucidazioni circa il trattenimento di minori nei centri di detenzione, con particolare riferimento a Yarl's Wood. Inoltre hanno sollevato la questione di ex carcerati trattenuti insieme ai migranti e ai richiedenti asilo nei centri, della situazione delle cure sanitarie, della salute mentale e dell'accesso a Internet. Il ministro ha richiamato l'attenzione sul fatto che i minori sono al sicuro; in merito alla necessità di ridurre il numero di minori in stato di trattenimento, ha affermato che il governo sta lavorando alla questione. Per quanto attiene alla salute mentale e alle cure sanitarie, il ministro ha spiegato che tali problemi sono tenuti adeguatamente in considerazione. In merito all'accesso a Internet, ha affermato che cercheranno di migliorare l'accesso in tutti i centri.

Un delegato ha chiesto perché i migranti in stato di trattenimento sono trasferiti così frequentemente da un centro all'altro. Il ministro ha risposto che l'obiettivo è non spostarli da un centro all'altro, anche se talvolta ciò si rende necessario.

La discussione è proseguita con la domanda sui criteri utilizzati per accertare l'idoneità della procedura rapida. I membri volevano sapere se esiste un collegamento con l'elenco dei paesi sicuri. Hanno manifestato i loro timori in merito a tale elenco, poiché sono possibili contraddizioni tra il loro elenco dei paesi sicuri e dei paesi a rischio, e hanno chiesto in che modo tali contraddizioni possano essere evitate.

Il ministro ha ricordato le difficoltà nel determinare la nazionalità dei migranti e dei richiedenti asilo. L'amministrazione segue una circolare specifica del ministero relativa all'elenco dei paesi sicuri. Inoltre, ha spiegato che è attualmente in discussione lo status delle persone realmente in conflitto, quali iraniani e afgani.

I deputati europei hanno chiesto, all'inizio dell'incontro, di avere qualche esempio di contratti stipulati tra le pubbliche autorità, le società private che gestiscono i centri di detenzione, oltre a statistiche relative alla durata del trattenimento. Il ministro si è impegnato a fornire alla delegazione del Parlamento tutte le informazioni richieste. Finora, tali informazioni o documenti non sono stati ricevuti, nonostante varie richieste in tal senso da parte della

segreteria della commissione per le libertà civili del Parlamento europeo.

Raccomandazioni

1. Benché le condizioni dei centri appaiano generalmente buone, il trattenimento dovrebbe costituire l'eccezione, non la regola. Quello che conta per i singoli migranti trattenuti, è la condizione stessa di trattenimento e la qualità delle decisioni che hanno condotto a tale condizione.

2. La durata del trattenimento andrebbe limitata. Non bisogna dimenticare che tra i richiedenti asilo, vi sono persone che hanno subito esperienze traumatiche, che li hanno spinti a cercare asilo nell'UE.

3. Occorre garantire assistenza legale e informazioni sulla detenzione.

4. Il trattenimento di minori, anche se accompagnati, andrebbe evitato. Tutti i casi in cui i minori debbano restare con i loro genitori o parenti andrebbero affrontati diversamente. In ogni caso, qualora il trattenimento sia inevitabile, dovrebbe essere quanto più breve possibile. Il benessere e l'istruzione dei minori meritano la massima considerazione.

5. Il trattenimento di donne in gravidanza andrebbe vietato.

6. Per le famiglie andrebbero ricercate soluzioni alternative al trattenimento.

7. Occorre garantire che le regole previste per le persone vulnerabili siano applicate nel concreto.

8. Occorre garantire cure mediche, psicologiche e psichiatriche per i migranti in stato di trattenimento.

9. Molti ex carcerati stranieri sono trattenuti nei centri. Alcuni di lavoro sono criminali abituali. Altri sono semplicemente persone condannate per essere entrate illegalmente nel Regno Unito o per esservi rimaste illecitamente. La maggior parte di queste ultime è priva di documenti. Gli ex carcerati stranieri andrebbero separati dai migranti illegali.

10. Il Regno Unito dovrebbe adottare misure per ridurre i trasferimenti da un centro all'altro all'interno del paese, soprattutto in caso di allontanamento verso la Scozia o l'Irlanda del Nord, dove vige una normativa diversa. I trasferimenti influiscono negativamente sull'assistenza legale e sulle cure mediche e aumentano il rischio di perdita dei propri beni.

11. Facilitare la visita dei centri da parte delle ONG anche durante la procedura di rimpatrio.

12. Migliorare l'accesso a Internet in tutti i centri.

13. Sussistono preoccupazioni circa la prassi automatizzata (a distanza) dell'udienza per la cauzione e la conseguente assenza di interazione con il consulente legale.

14. L'esempio del centro di Oakington, dove sono presenti consigli di sorveglianza indipendenti (IMB) e agenzie (Refugee Council e Immigration Advisory Service) e dove

vi è una buona diffusione di informazioni in più lingue, oltre alla messa a disposizione di una struttura per le varie confessioni religiose, andrebbe seguito in tutti i centri di detenzione.

15. Dato che la procedura rapida sembra essere molto veloce, ciò potrebbe portare a decisioni inique; il processo andrebbe rivisto, in modo che la rapidità non contrasti con un esame corretto ed equo del singolo caso.

Annex 1

European Parliament
Committee on civil liberties, justice and home affairs
Delegation to UK
21-23 November 2007

LIST OF PARTICIPANTS

MEMBERS OF THE EUROPEAN PARLIAMENT

Martine ROURE – Head of delegation
Panayiotis DEMETRIOU – Rapporteur

Sarah LUDFORD
Jean LAMBERT

Philip BRADBOURN (hors quota)
Mary HONEYBALL (hors quota)
Geoffrey VAN ORDEN (hors quota)

ASSISTANTS TO MEMBERS

Edoardo BOGGIO (assistant to Giusto CATANIA)
Pauline CHAIGNE (assistant to Martine ROURE)
Eirini GEORGIOPOULOU (assistant to Panayiotis DEMETRIOU)
Alastair LITTLE (assistant to Philip BRADBOURN)
Rachel SHEPPARD (assistant to Jean LAMBERT)

STAFF OF THE POLITICAL GROUPS

Mercedes ALVARGONZALEZ (EPP-DE)
Adam ISAACS (EPP-DE)
Annie LEMARCHAL (PES)
Joëlle FISS (ALDE)
Cristine SIDENIUS (GREENS)
Chiara TAMBURINI (GUE)

STAFF OF THE SECRETARIAT OF THE COMMITTEE ON CIVIL LIBERTIES,

JUSTICE AND HOME AFFAIRS

Ana DUMITRACHE
Cristina RODRIGUES

STAFF OF THE EUROPEAN PARLIAMENT UK OFFICE

Dermot SCOTT

INTERPRETERS – EN and FR languages

K. TAYLOR (head of team)
S. BORDES
J. PEDUSSAUD

For further information on the delegation, please contact:

Ana DUMITRACHE
European Parliament
Committee on Civil Liberties, Justice and Home Affairs
Tel: 0032 (0)2/28 41416
Mobile phone: 0032 (0) 475 754.668
Fax: 00 32 (0)2/28 44941
E-mail ana.dumitrache@europarl.europa.eu

Annex 2

ЕВРОПЕЙСКИ ПАРЛАМЕНТ PARLAMENTO EUROPEO EVROPSKÝ PARLAMENT EUROPA-PARLAMENTET
EUROPÄISCHES PARLAMENT EUROOPA PARLAMENT ΕΥΡΩΠΑΪΚΟ ΚΟΙΝΟΒΟΥΛΙΟ EUROPEAN PARLIAMENT
PARLEMENT EUROPÉEN PARLAIMINT NA hEORPA PARLAMENTO EUROPEO EIROPAS PARLAMENTS
EUROPOS PARLAMENTAS EURÓPAI PARLAMENT IL-PARLAMENT EWROPEW EUROPEES PARLEMENT
PARLAMENT EUROPEJSKI PARLAMENTO EUROPEU PARLAMENTUL EUROPEAN
EURÓPSKY PARLAMENT EVROPSKI PARLAMENT EUROOPAN PARLAMENTTI EUROPAPARLAMENTET

European Parliament
Committee on civil liberties, justice and home affairs
Delegation to UK
21-23 November 2007

FINAL PROGRAMME

The purpose of the visit to UK is to ascertain directly the situation regarding the reception of asylum seekers and irregular migrants in UK, to check the implementation of Council Directive 2003/9/EC laying down minimum standards for the reception of asylum seekers, as well as to exchange views with government authorities and representatives of civil society.

This visit to UK follows similar delegations to Italy (Lampedusa), Spain (Ceuta and Melilla, Canary Islands), France (Paris), Malta, Greece (Samos and Athens) and Belgium.

Wednesday 21 November 2007

8:59	Eurostar train from Brussels to London
10:01	**Arrival in London** (Saint Pancras station)
10:01 – 11:00	**Travel by bus to the hotel and registration at the hotel** (NH Harrington Hall, Address: 5-25 Harrington Gardens, SW7 4JB London, Tel.: +44.20.73969696)

11:00 – 12:00	**Meeting with organisations and NGOs active in the field of asylum and immigration** (location: hotel NH Harrington Hall)
12:00 – 13:00	**Lunch** at the hotel
13:00 – 14:45	Travel by bus to the **immigration removal centre Yarl's Wood**[1] (Clapham)
14:45 – 17:00	**Visit of the centre**, discussion with the authorities *Yarl's Wood is a purpose-built immigration removal centre. Two blocks housed up to 900 detainees. One of the blocks opened in November 2001 but was closed following a disturbance and a fire in February 2002. The damaged block was razed. After extensive rebuilding, the second block opened in September 2003 with an initial capacity of 60. Capacity was expanded to 120 by August 2004, and to operational capacity of 405 by 2006. Since reopening it has become the main removal centre for women and families.* [2]
17:00 – 19:00	Return travel by bus to hotel (NH Harrington Hall)

Free Dinner (suggestions for restaurants distributed to the delegation)

Night in London

Thursday 22 November 2007

8:00 – 10:00	Travel by bus to the **Oakington Immigration Reception Centre** (near Bedford)[3]
10:00 – 11:45	**Visit of the centre**, discussion with the authorities *The centre has been in operation since 2000. With an operational capacity of 300, the centre used to accommodate a mix of families, single males and single females. It was originally designed to accommodate people for maximum 10 days.* *As the centre was due to close towards the end of 2006, it seems that there has been a reluctance to invest in facilities/services. However, it seems now that the functioning of the centre might be extended until*

[1] Yarl's Wood Immigration Removal Centre
Twinwoods Road, Clapham, Bedfordshire, MK41 6HL

[2] Report on an unannounced short follow-up inspection of Yarl's Wood Immigration Removal Centre,13 – 16 February 2006 by HM Chief Inspector of Prisons

[3] Oakington Barracks, Longstanton, Cambridgeshire, CB4 5EJ

June 2010. NGOs seem very concerned about the situation in this centre.
At present, it seems that only men are detained in the centre; appreciatively 40 % of them are Foreign National Prisoners (persons from other countries who have finished their time in prison and are about to be returned to their country) (situation on the 8th November 2007).

11:45 – 13:45 Bus to London

13:45 – 15:00 **Lunch** in London – **proposed restaurant: Atrium**, Four Millbank, London SW1P 3JA Tel 0044 20 72 33 00 32

15:15 – 16:15 **Meeting with the Minister** in charge with asylum and migration issues, **Meg HILLIER MP**

16:15 – 17:00 Return to the hotel (NH Harrington Hall)

Free evening

Night in London

Friday 23 November 2007

8:30 – 9:30 Travel by bus to the immigration removal **centre Harmondsworth**[1] (near Heathrow Airport)

9:30 – 11:00 **Visit of the centre,** discussion with the authorities

Harmondsworth opened in September 2001. It used to be the largest immigration removal centre, holding around 500 people. Around 2,000 people each month used to pass through its reception area, at all hours of the day and night. Most spent only a short time there; though some could spend months or even years there.

Over recent years, the centre has experienced a major disturbance, and an apparently self-inflicted death. It closed in mid-2004 and reopened in October 2004. Given the closure of part of the wings, the capacity is now of 250 people.

Originally holding families as well as single men and women, it seems that at the time of the inspection carried out by HM Chief Inspector of Prisons in July 2006 Harmondsworth held single male adults only.

Number held on 17 July 2006: 481

[1] Harmonsworth Immigration Removal Centre
Colnbrook by Pass, Harmondsworth, West Drayton, UB7 0HB

Operational capacity: 501[1]

11:00 – 12:00: Return travel by bus to London, to the EP Information Office

12:15 – 13:00 **Press conference** (location: the EP Information Office, 2 Queen Anne's Gate, London SW1H 9AA)

13:00 – 13:45 Bus to the hotel (NH Harrington Hall)

Free travel back

Possibilities for taking the Eurostar to Brussels:
14:32 (arrival in Brussels at 17:23), 16:05 pm, 16:55 pm, 18:32 pm, 19:35 pm

[1] Report on an unannounced inspection of Harmondsworth Immigration Removal Centre 17–21 July 2006 by HM Chief Inspector of Prisons

Annex 3

Organisations and NGOs that were invited to the meeting which took place on the 21 November 2007, London

THE INDEPENDENT MONITORING BOARDS
ASSOCIATION OF VISITORS TO IMMIGRATION DETAINEES (AVID)
REFUGEE COUNCIL
IRR - INSTITUTE OF RACE RELATIONS
LIBERTY - ALSO KNOWN AS THE NATIONAL COUNCIL FOR CIVIL LIBERTIES
JESUIT REFUGEE SERVICE UK
NORTHERN IRELAND HUMAN RIGHTS COMMISSION
NATIONAL COALITION OF ANTI-DEPORTATION CAMPAIGNS
GROUP LONDON NO BORDERS
LONDON DETAINEE SUPPORT GROUP (LDSG)
BLACK WOMEN'S RACE ACTION PROJECT AND ALL AFRICA WOMEN'S GROUP

ORGANISATIONS SPECIALISED IN SPECIFIC CENTRES

YARL'S WOOD BEFRIENDERS
ASYLUM WELCOME (IRC Campfield House)
OAKINGTON FRIENDS VISITING GROUP
DOVER DETAINEE VISITING GROUP
HASLAR VISITORS GROUP

NGOS DEALING WITH LEGAL REPRESENTATION OF DETAINEES

BAIL CIRCLE
BAIL FOR IMMIGRATION DETAINEES (BID)
DETENTION ADVISORY SERVICE (DAS)
IMMIGRATION LAW PRACTITIONERS ASSOCIATION (ILPA)
REFUGEE LEGAL CENTRE (RLC)

ORGANISATION SPECIALISED IN MEDICAL MATTERS

MEDICAL JUSTICE NETWORK

ORGANISATIONS IN BRUSSELS

EUROPEAN COUNCIL ON REFUGEES AND EXILES (ECRE)
INTERNATIONAL ORGANIZATION FOR MIGRATION (IOM)
AMNESTY INTERNATIONAL
HUMAN RIGHTS WATCH (HRW)
FEDERATION INTERNATIONALE DES DROITS DE L'HOMME (FIDH)

Annex 3

Organisations and NGOs that were invited to the meeting which took place on the 21 November 2007, London

THE INDEPENDENT MONITORING BOARDS
ASSOCIATION OF VISITORS TO IMMIGRATION DETAINEES (AVID)
REFUGEE COUNCIL
IRR - INSTITUTE OF RACE RELATIONS
LIBERTY - ALSO KNOWN AS THE NATIONAL COUNCIL FOR CIVIL LIBERTIES
JESUIT REFUGEE SERVICE UK
NORTHERN IRELAND HUMAN RIGHTS COMMISSION
NATIONAL COALITION OF ANTI-DEPORTATION CAMPAIGNS
GROUP LONDON NO BORDERS
LONDON DETAINEE SUPPORT GROUP (LDSG)
BLACK WOMEN'S RACE ACTION PROJECT AND ALL AFRICA WOMEN'S GROUP

ORGANISATIONS SPECIALISED IN SPECIFIC CENTRES

YARL'S WOOD BEFRIENDERS
ASYLUM WELCOME (IRC Campfield House)
OAKINGTON FRIENDS VISITING GROUP
DOVER DETAINEE VISITING GROUP
HASLAR VISITORS GROUP

NGOS DEALING WITH LEGAL REPRESENTATION OF DETAINEES

BAIL CIRCLE
BAIL FOR IMMIGRATION DETAINEES (BID)
DETENTION ADVISORY SERVICE (DAS)
IMMIGRATION LAW PRACTITIONERS ASSOCIATION (ILPA)
REFUGEE LEGAL CENTRE (RLC)

ORGANISATION SPECIALISED IN MEDICAL MATTERS

MEDICAL JUSTICE NETWORK

ORGANISATIONS IN BRUSSELS

EUROPEAN COUNCIL ON REFUGEES AND EXILES (ECRE)
INTERNATIONAL ORGANIZATION FOR MIGRATION (IOM)
AMNESTY INTERNATIONAL
HUMAN RIGHTS WATCH (HRW)
FEDERATION INTERNATIONALE DES DROITS DE L'HOMME (FIDH)

Annex 4

The following countries are NSA designated states

NSA Countries from 1 April 2003

 Albania(ALB)

 Jamaica (JAM)

 Macedonia (MKD)

 Moldova (MDA)

 Serbia (SRB) including Kosovo (KOS)

 Bolivia (BOL)

 Brazil (BRA)

 Ecuador (ECU)

 Ukraine (UKR)

NSA Countries from 1 April 2003

 India (IND)

NSA Countries from 2 December 2005

 Mongolia (MNG)

 Ghana (GHA) Males only

 Nigeria (NGA) Males only

Sri Lanka (LKA) was removed from the designated list on 13 December 2006. Decisions made may still be certified on a case by case basis but should not be certified with reference to art. 94(3). This also applies to Bangladesh (BGD) which was removed from the de-signated list on 22 April 2005.

Bulgaria (BGR) and Romania (ROM) became part of the EU and were removed from the designated list with effect from

NSA Countries from 28 July 2007

 Bosnia Herzegovina (BIH)

 Gambia (GMB) Males only

 Kenya (KEN)

 Liberia (LBR) Males only

 Malawi (MWI) Males only

 Mali (MLI) Males only

 Mauritius (MUS)

 Montenegro (MNE)

 Peru (PER)

 Sierra Leone (SLE) Males only

You should also refer to the Fast Track Suitability List for further clarification

Consideration of the asylum and/or human rights claim made by an individual entitled to reside in one of the above countries must only be made by NSA trained Case Owners and accredited Senior Caseworkers.
A claim from any nationality may be certified on a case by base basis.
Please refer to the Asylum Instruction on Certification under Section 94 for further details